ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.60 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, condanne, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 5 (compartecipazione al lutto Lire 15) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9.59 - MILANO, via Vitruvio 19 Telefono 70.383.

Udine — Via Carducci 7. — Anno XIV - N. 31

Mercoledì 7 febbraio 1945 XXIII

Immutato furore della lotta su tutti gli sconvolti scacchieri di guerra

Importanti posizioni riconquistate nella Valle del Serchio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione meridionale del confine della Slovacchia ed a nord dei Beskidi occidentali alcune infiltrazioni che il nemico ha potuto conseguire sono state bloccate.

Nella zona della città intorno al castello di Budapest il presidio oppone ulteriormente eroica resistenza contro i bolscevichi attaccanti con forze preponderanti.

Sul fronte dell'Oder, nel corso di duri combattimenti offensivi e difensivi, tra Ratibor e Glogau, sono stati distrutti settantun carri armati nemici dei quali ventidue dal solo presidio di Brieg. A sud-est di Brieg il nemico, ad onta della tenace difesa delle nostre truppe, ha potuto ampliare la sua testa di ponte. Il pioniere Justus Jürgensen del battaglione di costruzione della riserva e di addestramento del genieri di Crossen, ha fatto saltare con sacrificio della sua vita il ponte sull'Oder presso Fünstenberg. Egli è stato insignito della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Attacchi nemici contro le nostre posizioni di sbarramento ad est di Francoforte sull'Oder e contro Küstrin sono stati respinti. I sovietici sono riusciti ieri a penetrare nell'interno della città di Posen. Gravi combattimenti tra le case sono colà in corso.

Nella parte meridionale della Pomerania e della Prussia occidentale il nemico ha attaccato senza successo. In questi combattimenti sono stati distrutti cinquantun carri armati e settantun cannoni. Il presidio della città di Elbing si è difeso tenacemente contro i bolscevichi attaccanti.

Su tutti i fronti della Prussia orientale continuano gli accaniti combattimenti. Contrattacchi delle nostre formazioni hanno ristretto infiltrazioni nemiche.

In Curlandia la giornata è trascorsa senza azioni combattive degne di rilievo.

In occidente gli inglesi e gli americani hanno continuato lungo tutto il fronte della Roer la loro attività esplorativa in parte con protezione di una forte nebbia artificiale.

Nella regione di combattimento di Schleiden le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi nemici mentre a sud dello sbarramento della valle dell'Urft il nemico è riuscito ad avanzare localmente.

Dal settore della valle occidentale ad est di St. Vith vengono segnalati violenti combattimenti locali e tra i fortini.

La nostra artiglieria ha battuto concentramenti nemici presso Bischweiler con un fuoco concentrico. Le formazioni tedesche dislocate a nord-ovest dell'Ill nei Vosgi, secondo gli ordini ricevuti, si sono aperte la via, combattendo, oltre il fiume. Il nemico che ha cercato di attaccare i nostri movimenti di sganciamento è stato respinto. Attacchi nemici condotti dopo forte preparazione di artiglieria da Ensisheim sono falliti con alte perdite per il nemico.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno riconquistato nella valle del Serchio, presso Gallicano in contrattacco, posizioni temporaneamente andate perdute. Numerose puntate di ricognizione del nemico a sud di Bologna sono rimaste prive di successo.

Nella Croazia occidentale attacchi delle bande contro il fronte del Sirmio sono stati respinti con alte perdite per il nemico.

Sulla media Drina nostri granatieri hanno conquistato dopo duri combattimenti la città di Zwornik.

Bombardieri terroristi nord-americani hanno attaccato nella giornata di ieri Ratisbona ed altre località nella regione meridionale del Reich.

Durante la notte apparecchi da combattimento britannici si sono spinti fino alla capitale del Reich.

Sugli epicentri d'Europa

BERLINO, 6 febbraio.

Dopo che i bolscevichi hanno fatto affluire altre forze di fanteria e corazzate, l'attività sull'Oder centrale è sensibilmente aumentata. Il nemico ha nuovamente tentato di varcare l'Oder ai due lati di Francoforte, ma è stato sbaragliato e respinto dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria tedesca. Un reparto motorizzato bolscevico ha ripetutamente tentato di impadronirsi, con un colpo di mano, del porto sull'Oder presso Fürstenberg. Un pioniere tedesco, sacrificando la propria vita, è riuscito con una audace azione a far saltare in aria il ponte al momento giusto. Reparti tedeschi, prontamente intervenuti, hanno costretto l'avversario a tornare sulle posizioni di partenza.

Anche il presidio della testa di ponte tedesca di Francoforte ha ricacciato tutti gli attacchi bolscevichi. La guarigione di Küstrin ha opposto nuovamente una vittoriosa resistenza mentre contemporaneamente truppe tedesche, attaccando da sud-ovest riuscivano ad effettuare una profonda breccia nell'anello di accerchiamento. Benchè i bolscevichi abbiano continuato le loro operazioni in direzione di Stettino essi non sono riusciti a sfondare il fronte tedesco e nemmeno a guadagnare sensibilmente terreno.

Nelle strade di Marienburg infuriano gravi combattimenti nel corso dei quali le truppe tedesche hanno mantenuto le loro posizioni. I bolscevichi attaccando da sud e da est hanno tentato per tutta la giornata di avvicinarsi al porto di Elbing senza riuscire a conseguire successi.

Nella giornata di ieri l'epicentro dei combattimenti tra il Balaton ed il Danubio si è trovato nella zona a sud del lago di Velencze dove sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi e sono state eliminate alcune infiltrazioni.

A nord di Szekesfehervar le azioni tedesche hanno continuato con successo per la conquista della vecchia linea di combattimento. Un reggimento sovietico è stato annientato quasi completamente.

Nella zona di Monschau gli americani hanno continuato i loro attacchi soprattutto contro il settore di Schleiden. Tutte le puntate nemiche sono state respinte. In modo particolarmente grave si è combattuto per il villaggio di Scheuren, che, dopo una lotta alterna, è rimasto in mano tedesca. Altri combattimenti molto aspri si sono avuti per la località di Branscheid nella quale gli americani sono potuti penetrare. La lotta continua fra le case.

Sul fronte della Mosa e della Saar soltanto attività di truppe d'assalto. Dopo le altissime perdite subite, gli americani hanno desistito dal loro tentativo di passare il Moder.

Sulla testa di ponte del Reno, a nord di Strasburgo, il saliente del fronte per il quale si è aspramente combattuto negli ultimi giorni è stato ceduto. Le truppe tedesche si sono spostate sulle nuove posizioni trasportando tutto il loro materiale pesante. In seguito a questa brillante azione è stato frustrato il tentativo americano di accerchiare notevoli forze tedesche. In due punti gli americani hanno tentato di varcare il fiume ma sono stati nettamente respinti. Inoltre essi hanno tentato di guadagnare terreno verso occidente, nella zona di Vogelsheim, ma sono stati bloccati ad alcuni chilometri da questa località dal violento fuoco germanico. Nel settore meridionale i reparti corazzati francesi hanno subito perdite particolarmente alte ad opera dell'artiglieria pesante tedesca.

Nel settore ligure gli americani sono passati all'attacco nella valle del Serchio. Dopo lieve successo iniziale essi sono stati respinti dai granatieri tedeschi che hanno riconquistato alcune posizioni. I combattimenti nella zona a sud e ad est di Bologna, ai due lati del Passo della Futa hanno avuto carattere locale. Un'infiltrazione nelle posizioni tedesche è stata dapprima bloccata e poi eliminata. L'avversario ha subito alte perdite sanguinose.

La seconda fase della battaglia invernale

BERLINO, 6 febbraio.

Il collaboratore militare del D.N.B. Max-Krull scrive:

La seconda fase di questa grande battaglia invernale è prossima.

Da parte tedesca Divisioni di rincalzo sono state portate negli epicentri determinando la lotta. I sovietici tentano di trasportare il loro materiale pesante e soprattutto l'artiglieria più vicino ai fronti.

Intanto essi dovranno allargare le teste di ponte sull'Oder dato che la base d'attacco è ancora troppo stretta. Così si spiegano i combattimenti presso Brieg, Oderbruch, Küstrin e Kienitz. Il disgelo ed il continuo afflusso di Divisioni tedesche hanno annullato le speranze bolsceviche di poter puntare direttamente su Berlino, dopo la prima profonda infiltrazione nell'ansa della Vistola.

La tenace difesa della Prussia orientale e nella testa di ponte della Curlandia costringe i sovietici, non solo a trattenere colà forti truppe, ma anche a riempire i vuoti con un continuo afflusso di riserve. La battaglia per la Prussia orientale è la più dura di tutta la guerra. I gravi sacrifici sopportati dai tedeschi e la perdita di città e province non sono però il fattore decisivo.

Decisivo sarà piuttosto l'esito della prossima lotta il cui inizio si avvicina sempre più ed a cui il Comando tedesco si prepara accuratamente.

Sul fronte occidentale si annuncia nel settore di Aquisgrana fino a St. Vith una nuova offensiva anglo americana con fortissimo impiego di materiale.

Il nemico tende a costituire un fronte sul Reno. La grande incognita per l'avversario è costituita dalla forza del Vallo occidentale che finora è stato qui toccato solo esternamente.

La puntata a tenaglia dei francesi ed americani contro la testa di ponte tedesca dell'Alsazia, costituisce un successo guadagnato passo per passo e pagato con duri contraccolpi.

Gli attacchi delle potenze occidentali non hanno finora potuto influenzare l'afflusso di riserve in oriente.

La Fiamma di combattimento a un reparto della "Littorio,,

QUARTIER GENERALE, 6 febbraio.

Si è svolto nei giorni scorsi, con solenne rito militare, la consegna ad un Battaglione della Divisione «Littorio» della Fiamma di combattimento. Madrina, la madre di un Caduto di una Brigata nera.

Il Cappellano della G.N.R., teologo don De Ami[illegible] ha celebrato la Messa «al campo» al termine della quale egli ha rivolto parole di fede patriottica ai soldati. I reparti inquadrati si sono portati al monumento ai Caduti in guerra ove è stata posta una corona di alloro. Un'altra corona di alloro è stata recata al cimitero nel settore ove riposano i Caduti germanici. Le formazioni hanno quindi sfilato dinanzi al comandante del Battaglione ed alle autorità civili e militari.

Un traditore giustiziato

QUARTIER GENERALE, 6 febbraio.

Il Comando della Brigata Nera «Parodi» comunica che Nuccio Conedini, resosi responsabile di tradimento è stato giudicato dal Tribunale Militare Straordinario.

Essendo accertata la piena colpevolezza dell'imputato, reo confesso, il tribunale, dopo lunga discussione, ha accolto la richiesta del P. M. e sentito il difensore, emetteva la condanna di fucilazione alla schiena. La sentenza è stata eseguita.

L'opera assassina degli aviatori nemici

MILANO, 6 febbraio.

Aerei nemici hanno sorvolato stamane il cielo di Milano effettuando azioni di mitragliamento su alcune zone urbane. Si lamentano finora sedici feriti.

COMO, 6 febbraio.

Sei velivoli nemici hanno di nuovo sorvolato il territorio della provincia compiendo azioni di mitragliamento.

Azioni di bombardamento e mitragliamento si sono avute anche a Lecco, Malgrate e Valmadrera ove un bidone di benzina lanciato dai «liberatori» ha provocato un incendio, domato dagli squadristi della «Brigata Nera» e dai vigili del fuoco. Domenica sera aerei nemici hanno mitragliato ad Erba un'autocorriera civile.

Tre disertori e banditi fucilati a Vercelli

VERCELLI, 6 febbraio.

Il Tribunale straordinario di guerra ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena Armando Orlando di Pietro Dellana fu Dionigi, e Roberto Burzio fu Giuseppe.

Essi si erano resi disertori dalle file della Guardia Nazionale Repubblicana il 1 ottobre del 1944 ed erano passati a far parte di bande armate. Catturati con le armi in pugno, essi avrebbero dovuto essere passati per le armi all'atto della cattura. Essi risultano rei confessi dei reati loro ascritti. L'Orlando fu poi riconosciuto autore dell'uccisione del maresciallo del Battaglione «S. Marco» Ferrucci avvenuta a Quinto Vercellese la sera del 7 novembre scorso.

La sentenza è stata eseguita, presente la truppa, in una località della periferia.

Dietrich alla stampa estera

"Con la fortezza del continente europeo resiste o crolla la pace del mondo,,

BERLINO, 6 febbraio.

Il Capo della stampa del Reich dr. Dietrich ha parlato oggi davanti ai rappresentanti della stampa estera sulla conferenza a tre che si sta svolgendo su di una nave da guerra nel Mar Nero.

Ai due obiettivi principali delle potenze nemiche egli ha opposto le vere premesse per una pace duratura.

Il dr. Dietrich ha detto fra l'altro: Cosa vogliono concludere i tre uomini con la loro conferenza? Essi vogliono: 1° obbligare il popolo tedesco ad arrendersi e 2° promettere all'umanità di gettare le basi per la pace universale.

Negli anni scorsi essi non sono riusciti a far capitolare il popolo tedesco e non riusciranno neppure ora. La loro seconda intenzione, di voler organizzare la pace mondiale provoca una domanda, e cioè quale diritto abbiano proprio questi tre uomini di voler dare al mondo la pace. Togliendo finalmente la maschera alle vere intenzioni dell'organizzazione della pace mondiale e se si esamini il suo vero significato allora si otterrà invariabilmente il risultato opposto delle intenzioni pacifiche proclamate dai tre uomini.

Quale aspetto ha in realtà l'ordine pacifico e mondiale promesso dai nostri avversari? Non possiamo fare altro che confermare ancora una volta che questo ordine non si basa su di un pensiero costruttivo, ma deriva da interessi egoistici e da bassi istinti. Di fronte alla realtà dei fatti nei paesi cosiddetti liberati le altisonanti parole di garanzia e di indipendenza, promesse ai popoli, di libertà, di pace e di benessere sono state smentite davanti agli occhi di tutto il mondo. Lo stesso accadrà per i progetti di pace annunciati in modo così solenne. Gli apportatori di questa presunta felicità nel mondo, sono il capitalismo ed il bolscevismo.

La dinamica del capitalismo e il ritmo della crisi del conflitto e della tensione sociale dalla quale non può risultare di sicuro una pace. L'essenza interna del bolscevismo d'altra parte non è altro che una tendenza verso il basso. La vittoria di Mosca sull'Europa non provocherebbe altro che una ininterrotta serie di guerre finchè tutti i popoli della terra non saranno immiseriti e ridotti al più basso stadio della vita umana. Il capitalismo ed il bolscevismo non possono essere gli apportatori di una pace duratura perchè hanno in sè i germi latenti della guerra. Concludendo si deve affermare che l'obiettivo per il quale discutono i tre uomini nella loro conferenza non è quello di dare al mondo una pace, ma di creare le premesse per una continuazione della guerra.

Coloro i quali si proclamano i combattenti per la pace dovrebbero persuadersi prima, che una vera pace ha bisogno di alcune premesse senza le quali essa non potrà venire realizzata. Dovrebbero inoltre convincersi tutti i popoli che la pace mondiale potrà realizzarsi in un mondo dal quale saranno eliminati tutti gli elementi bellici.

Essi dovrebbero dichiarare solennemente: 1° Che la pace è possibile sulla terra soltanto in un mondo nel quale gli Stati Uniti rinuncino al loro imperialismo economico provocatore di conflitti dedicandosi esclusivamente a favorire il benessere del proprio popolo. 2° Che la pace è possibile in un mondo nel quale l'Inghilterra dia la sovranità ai grandi e piccoli popoli da lei soggiogati. 3° Che la pace duratura è pensabile soltanto se il capitalismo sparirà da questa terra con tutte le sue tensioni sociali e conflitti economico-bellici. 4° Che lo sfruttamento capitalistico deve venire eliminato come pure tutti gli istinti distruttori del bolscevismo. 5° Che la pace è possibile in un mondo dal quale siano eliminati i privilegi plutocratici ed economici e nel quale abbiano valore i diritti di tutti coloro che lavorano.

Essi dovrebbero inoltre proclamare davanti a tutto il mondo che: 6° Accordi esterni per una pace non sono di alcuna utilità, ma al contrario non sono altro che un inganno e la tattica bolscevica continua la sua marcia sanguinosa per conquistare il mondo che. 7°, esprimendo il profondo sentire ed i più sacri sentimenti dell'umanità, gli annientatori della cultura europea non potranno essere mai i suoi salvatori. 8° Che coloro i quali sacrificano la sorte dell'Europa per i loro interessi egoistici non potranno essere mai i capi dei popoli in un avvenire migliore. 9° Che coloro i quali parteggiano con il bolscevismo daranno al mondo non la pace, ma il terrore più sanguinario e la distruzione di ogni cultura e civiltà.

Poichè il mondo non otterrà nulla da coloro i quali progettano interminabili piani di pace e dichiarazioni consimili, l'umanità sarà sempre ingannata per quanto riguarda la pace futura. L'unica vera premessa per una pace duratura è rappresentata da una vittoriosa resistenza dell'Europa di fronte alle orde bolsceviche.

Assieme alla fortezza del continente europeo resiste o crolla la pace del mondo.

Per aprire gli occhi

«Il fine giustifica i mezzi. Nel formulare i nostri piani, dobbiamo fare attenzione NON TANTO A CIO' CHE E' BUONO E MORALE, QUANTO A CIO' CHE E' VANTAGGIOSO E NECESSARIO (agli ebrei)».

(Prot. 1° dei Savi Anziani di Sion).

E siccome era NECESSARIO (secondo il loro interesse) abbattere un regime che ad onta degli inevitabili errori dei suoi uomini, aveva intrapreso la lotta contro i nemici dell'umanità, anche i massoni italiani (friulani compresi) si sono prestati al gioco ebraico. Per loro MUOIA PURE LA PATRIA MA SIANO SALVI I PROPRI INTERESSI

Disse Gesù: «Guai a voi, Scribi e Farisei (ebrei) ipocriti; siete proprio simili ai sepolcri imbiancati che al di fuori appaion belli alla gente e dentro sono pieni d'ossa di morti e di ogni putredine. E voi al di fuori comparite giusti alla gente, ma dentro siete pieni d'ipocrisia ed iniquità».

(dal Vangelo di S. Matteo. 23/1 22)

Eroismo di soldati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 febbraio

In aggiunta all'odierno bollettino si comunica:

La scuola dei sottufficiali dell'esercito Jauer al comando del colonnello Reichard ha tenuto la città di Steinau in eroica lotta per cinque giorni contro gli attacchi di forze di fanteria e corazzate di molto preponderanti del nemico.

Appena quando tutta la munizione è stata consumata l'eroico presidio secondo gli ordini, si è aperta la via combattendo, alle proprie linee. Nei duri combattimenti della zona tra i Beskidi occidentali e la Vistola la 544° Divisione di granatieri nazionali al comando del tenente generale Ehrig si è di nuovo particolarmente distinta.

Si combatte per Manila

TOKIO, 6 febbraio.

Avamposti nemici sono penetrati il 3 febbraio nei sobborghi settentrionali di Manila. La fanteria nipponica ivi operante ha eseguito un violento attacco nel corso del quale, nella serata del 3 febbraio risultavano distrutti 24 automezzi e 32 cannoni avversari. Millesseicento soldati nemici sono stati uccisi.

Nella notte sul 4 febbraio truppe delle fanterie di marina nipponica hanno violentemente attaccato il nemico distruggendo dieci fra carri armati ed autoblinde.

Tutti i giornali nipponici si occupano oggi dell'attuale fase della battaglia sull'isola di Luzon, alla quale non danno tuttavia un'importanza particolare anche se Manila è stata raggiunta dalle truppe nemiche.

Il giornale Asaki Shinbun scrive che la conquista di Manila, anche se dovesse essere un fatto compiuto, non ha valore che dal lato della propaganda. Più le truppe nemiche si avvicinano alla città, più propizia sarà per i nipponici l'occasione di piombare addosso al nemico e mostrargli che cosa sia un'offensiva nipponica.

Un altro giornale afferma che l'invasione americana di Luzon ha come obiettivo di ottenere una base per l'invasione del Giappone. I giapponesi non attendono che il momento opportuno per scatenare la loro offensiva onde colpire il nemico nel suo punto più debole ed infliggergli le più alte perdite in uomini. La strategia nipponica segue questa via.

Il Papa riceve Teylor

LISBONA, 6 febbraio

Oggi il Papa ha ricevuto Miron Teylor, inviato speciale del presidente Roosevelt in Vaticano.

Secondo previsioni correnti a Roma e raccolte dalla Reuter, Teylor sta preparando un'udienza a Roosevelt in Vaticano al suo ritorno dalla conferenza «a tre».

Un faro sanguinoso

BERLINO, 6 febbraio.

L'esecuzione delle sentenze di morte a Sofia è per il mondo un faro. Per la prima volta, dopo l'assassinio dello Zar a Jekaterinenburg, un membro di una dinastia europea è stato ucciso nel modo più ripugnante.

Gli altri cento giustiziati rappresentano l'intelligenza politica bulgara. Il silenzio della stampa inglese — soltanto il Times cerca in un commento tortuoso e imbarazzante di documentare la «tendenza profascista dei giustiziati» —, mostra come ormai l'Inghilterra ufficiale è disposta a fare al bolscevismo ogni concessione, sebbene la maggioranza delle vittime fosse di sentimenti filoinglesi.

L'assassinio di Sofia è, se osservato attentamente, perfino un'azione politica contro l'influenza inglese in Bulgaria. L'Inghilterra sa con precisione chi sono i promotori dell'assassinio di Sofia, ma non ne pronuncia il nome.

Così avvenne anche nel 1917. Allora l'Inghilterra tollerò l'assassinio di Jekaterinenburg perchè non aveva perduta la speranza di adoperare i bolscevichi contro la Germania.

Oggi, questa speranza è diventata realtà e con ciò in Inghilterra si santificano gli orrori commessi dal bolscevismo.

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 25, 1. p. Tel. 3.11 e 5-82

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Dopo le ore 19 telef. 5.30

Servizio del lavoro

Uso e valore delle carte di legittimazione

Al fine di eliminare dalla circolazione i numerosi tipi di carta di legittimazione, il Consiglio germanico del lavoro d'intesa con l'ufficio provinciale del lavoro ha disposto quanto segue:

1. A datare dal 1. febbraio 1945 nella provincia di Gorizia cesseranno di avere valore tutti i tipi di autorizzazione distribuiti da enti, aziende o ditte di qualsiasi categoria ai propri dipendenti. Le predette autorizzazioni debbono essere restituite all'ufficio del lavoro, via Canova 11, che provvederà a sostituirle con altra lettera di legittimazione di tipo unico.

2. A datare dal 16 febbraio 1945 cesseranno di avere valore gli «ausweis» di esonero (azzurri) e di rinvio (grigi) fin qui rilasciati. I predetti «ausweis» debbono essere ritirati dai possessori a cura degli enti, aziende o ditte dai quali dipendono i lavoratori e restituiti all'ufficio del lavoro che li sostituirà con altri di nuovo tipo. La carta di legittimazione di nuovo tipo, di colore azzurro, che verrà distribuita dall'ufficio del lavoro ai lavoratori dipendenti da aziende dichiarate protette, servirà anche dai «ausweis» di esonero dal servizio obbligatorio del lavoro. Per i lavoratori dipendenti da enti, aziende e ditte non protette, verrà rilasciata oltre alla tessera di legittimazione una tessera di rinvio dal servizio obbligatorio del lavoro (grigia)

3. A datare dal 15 febbraio 1945 gli «ausweis» di inabilità (rosa) attualmente in circolazione, cesseranno di avere valore. A cura dei possessori dovranno essere presentati all'ufficio del lavoro per il rinnovo con gli «ausweis» nuovo tipo.

4. Si fa presente che tutte le tessere di legittimazione e gli «ausweis» che verranno distribuiti dall'ufficio del lavoro, ad eccezione di quello per inabilità fisica, dovranno essere presentati per il rinvio all'ufficio del lavoro dal 25 al 30 di ogni mese; scaduto questo termine non si procederà a ulteriori proroghe.

PER GLI AGRICOLTORI

Note pratiche per il mese di febbraio

Consigliamo i nostri agricoltori di effettuare i seguenti lavori aziendali per il mese in corso:

Colza e ravizzone: nelle colture per la produzione del seme e laddove si manifestano forti invasioni di erbacce, si potrà procedere — quando il terreno è asciutto — ad opportune scerbature ed a qualche sarchiatura.

Sarà bene opportuno, qualora non vi abbia provveduto diligentemente, a completare i diradamenti.

Se dovessero manifestarsi forti e persistenti geli e la vegetazione dovesse presentare sintomi di sofferenza, sarà opportuno soccorrerla con uno spargimento di nitrato in piccole dosi.

Lino: gli appezzamenti a semina autunnale, quasi dovunque effettuati in favorevoli condizioni, hanno già cominciato a marcar la fila dimostrando nascite pronte.

Anche per il lino, laddove è possibile, e si dimostra opportuno, si provveda ad una scerbatura ed eventualmente ad una nitratazione se il persistere di geli minaccia di compromettere la vitalità delle piante.

Ricino, soia, girasole, lino primaverile: si deve pensare sin d'ora alla scelta degli appezzamenti. Laddove sarà necessario, occorre predisporre per una aratura primaverile durante la quale, se non vi è provveduto con i lavori autunnali, occorrerà fare la letamazione.

Per tutte le colture a semina primaverile si provveda per tempo a fare richieste e prenotazioni del seme necessario in modo che possa essere sin d'ora predisposto per le tempestive consegne.

Cronaca mesta

Funebri geom. Rodolfo Fornasir

In forma privata si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto geom. Rodolfo Fornasir, Ispettore ministeriale dei servizi annonari per le province di Gorizia e Udine, deceduto nella nostra città in seguito a paralisi cardiaca.

Funzionario integerrimo, molto conosciuto ed apprezzato per le sue capacità professionali, godeva larga estimazione e la piena fiducia delle superiori autorità.

Negli anni 1937-39 effettuò in Africa Orientale importanti ricerche di materiali preziosi per incarico di un'impresa mineraria di Roma.

Ai familiari e particolarmente ai cognati avv. Giacomo Di Blas e avv. Carlo Venuti esprimiamo vive condoglianze.

Il successo del concerto svolto dall'orchestra d'archi al palazzo del Deutscher Berater

Vivo successo ha avuto il concerto che sotto la direzione del maestro Rodolfo Lipizer, l'orchestra d'archi goriziana ha svolto lunedì sera nella sala delle feste del palazzo del Deutscher Berater e alla quale ha recato il contributo della sua arte il pianista triestino Alessandro Costantinides. Era presente un pubblico sceltissimo e gli invitati tra cui tutte le autorità con a capo il Deutsche Berater. I vari numeri del programma dalla «Suisse» di Vivaldi alla «Gavotta delle bambole» di Mascagni, al «Rondò» di Gardini Bonelli alla «Serenata» di Pick Mangiagalli hanno avuto nel maestro Lipizer un interprete fine e delicato che ha saputo dare accenti di intenso godimento spirituale a tutti i brani musicali. Il valente pianista Alessandro Costantinides ha ancora una volta riconfermato la sua sensibilità artistica collaborando efficacemente alla riuscita di questa bella manifestazione d'arte. Molto apprezzato anche il brano di Chopin che egli ha eseguito a gentile richiesta degli intervenuti. Caldi e prolungati applausi hanno salutato con viva simpatia la nobile fatica di tutti i bravi esecutori, mentre il Deutsche Berater ha fatto un omaggio floreale al maestro Lipizer ed al maestro Costantinides tra gli scroscianti battimani degli intervenuti.

Nello specchio del tempo

La vallata dell'Isonzo nei tempi preistorici

Una delle plaghe più popolate fu, nei tempi preistorici, la vallata dell'Isonzo, a giudicare dall'estesa serie di necropoli sparse in più luoghi di questa regione, la quale fu abitata, e densamente, da tempi remotissimi, dai Pelasgi, che erano assai diffusi anche sul Carso e nelle vallate adiacenti, allora coperte di immense foreste.

A queste primitive popolazioni seguì un'ondata di popoli straripanti dall'Asia, raggiungendo l'Adriatico settentrionale.

Questi popoli chiamati Veneti antichi o Iliro-Veneti, imposero agli indigeni una nuova civiltà, caratterizzata dai castellieri, costruiti sulle cime dei colli.

Tracce di questi castellieri furono trovate sulle alture più importanti della pianura goriziana come Santa Caterina, Monte Santo, San Martino del Carso, Castagnavizza del Carso ecc.

E' probabile che pure sul colle di Gorizia, dove sorge il medioevale maniero, si ergesse un castelliere dominando dall'alto la conca intorno...

*

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che giovedì 8 febbraio verrà iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando dei grassi suini per il mese di febbraio. La distribuzione si effettua a turno per gli abituali fornitori. La razione individuale è fissata in grammi 100. Il prezzo è di lire 33.80 al chilogramma.

Prelevamento di marmellata

Ai consumatori aventi diritto alla normale razione di marmellata, si rammenta che il termine ultimo per il prelevamento della quota di gennaio è fissato per il giorno 10 febbraio.

Uova in distribuzione

Con mercoledì 7 febbraio sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per la abituale clientela, in ragione di un uovo per persona: Bastiani, viale D'Annunzio e Giovanni Bigot via Garibaldi. Le uova saranno vendute al prezzo di lire 7 caduna mediante consegna del cedolino n. 51 della carta annonaria per generi alimentari vari di settimana emissione rilasciata dal comune di Gorizia.

I prezzi

Gelatina di frutta

L'Unione dei commercianti comunica che per una partita di q.li 42 di gelatina di frutta sono stati fissati i seguenti prezzi:

prezzo franco negozio dettagliante L. 46 al kg. — prezzo al consumo L. 52.50 al kg.

Farina di granoturco

Per la farina di granoturco sono stati fissati i seguenti prezzi: a) molini foranei per cessione a grossisti prezzo franco negozio dettagliante L. 447.35 il q.le, al consumo L. 5 il kg. — b) molini della provincia per cessione a dettaglianti prezzo franco negozio dettagliante L. 434.35 il q.le; al consumo L. 5 il kg.

I molini della provincia cederanno ai dettaglianti dei Comuni non controllati della provincia, la farina — merce nuda franco molino — al prezzo di L. 434.35 al q.le, versando alla Cassa Rischi L. 157.65 al q.le e all'Ufficio distribuzione L. 6 al q.le.

Formaggio grana

Il Commissario dei prezzi di Trieste, con foglio n. 1618 Alim. md. dd. 19 gennaio 1945, ha approvato i prezzi del formaggio grana di assegnazione come segue: all'ingrosso franco magazzino grossista L. 3027 il q.le — all'ingrosso franco negozio dettagliante L. 3031.50 il q.le — al dettaglio L. 36.50 il kg.

Questi prezzi valgono solo per la partita di q.li 193, quale assegnazione novembre-dicembre, partita che ha subito un guasto per q.li 9.25. Resta inteso che il ricavo per i q.li 9.25 di formaggio deteriorato verrà versato alla Cassa Rischi.

Per altre partite i prezzi vengono fissati come segue: all'ingrosso franco magazzino grossista lire 2.833.50 il q.le — all'ingrosso franco negozio dettagliante L. 2.691 — al dettaglio L. 34.80 il kg.

Detto prezzo è comprensivo della quota di L. 0.30 quale maggiorazione mensile di stagionatura fino al mese di gennaio, compreso.

Quinto raduno di poesia e di arte

Il movimento futurista italiano sotto gli auspici del Sindacato delle arti di Gorizia organizza per domenica 11 febbraio alle ore 16 nella sala maggiore della biblioteca governativa, in via Mameli, il quinto raduno di poesia e di arte con il seguente programma: 1) il prof. Grossi parlerà sui «Limiti dell'arte e la musicalità della poesia», la conversazione sarà arricchita con lettura di poesie di autori vari; 2) la pianista prof. B. M. Giana ed il violinista prof. M. Paulin eseguiranno la seconda suonata di Grieg; 3) l'aeropittore Crali parlerà in conversazione col pubblico sul tema: «Quattro quadri - Dall'impressionismo al futurismo». Ingresso libero. Gli inviti si possono ritirare presso la sede del movimento futurista italiano in via Rossini, 16.

Scivola dalle scale e si frattura una gamba

Francesco Culot fu Andrea di 48 anni da Salcano, nello scendere le scale di casa inciampava in un gradino e, finito sul duro impiantito, riportava la frattura della gamba destra. All'Ospedale civile, dove è stato trasportato dalla Croce Verde, venne giudicato guaribile in un mese.

Tagliando delle legna si ferisce a un piede

Alle cure dei sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia ha dovuto ricorrere ieri la cinquantenne Giuditta Fontana fu Giuseppe abitante in via Baiamonti 3, per una ferita da taglio al piede sinistro riportata mentre era intenta a tagliare legna. Ne avrà per una decina di giorni.

Risposte ai lettori

(Cesarino) - «Mehr Licht» - Più luce!... Parole attribuite al grande Goethe prima di morire: «Apri la finestra affinchè entri più luce».

Prosit è parola latina di augurio e significa «Vi faccia pro».

(Leda) - «E se non ridi, di che rider suoli?» - derivano dal famoso verso dantesco, nel canto del conte Ugolino «E se non piangi, di che pianger suoli?».

(Vatalista) - Dottrine esoteriche sono quelle di certi filosofi dell'antichità che non comunicavano che ad un piccolo gruppo di iniziati. Esempio la setta degli Esseni, che la tradizione orientale afferma facesse parte anche Gesù.

(Buongustaio) - Vi ricordate ancora «Del buon Chianti» - maestoso - imperioso - mi passeggia dentro il cuore». — Molti vini rossi toscani venivano denominati abusivamente Chianti. Ma voi, si vede, berreste volentieri anche gli abusivamente Chianti...

(Sociale). Il Capitale di Carlo Marx è poco letto, ma strano che molti individui vi giurano sopra senza conoscerlo.

(Gratton) - «Carnival nation o land of carnival» è un epiteto dato dagli inglesi all'Italia, nazione festaiola e celebre un tempo per i suoi carnevali.

(L.). Villa, nell'Italia meridionale, è nome dato al giardino del pubblico passaggio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: IL PERDUTO AMORE. Inizio alle ore 10, ult. 19.
CENTRALE: L'AVVENTURA DI ANNABELLA. Inizio ore 16; ult. 19.
MODERNO: BARUFFE D'AMORE. Inizio ore 16; ult. 19.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia

6 febbraio 1945

NATI	0
MORTI	8
MATRIMONI	0

Alfonso Mosetti storiografo gradiscano

(a.b.) - *Alfonso Mosetti è un friulano schietto, aperto ed esuberante di Gradisca. Il suo nome è noto ai cultori di storia patria locale per gli argomenti che ha trattato e tratta, con profonda analisi e concisa sintesi, con serietà di intenti ed elaborati propositi, con stile fresco e vivace quale si addice al suo temperamento pieno di ardore.*

Vari e numerosi sono gli studi su Gradisca, sulla zona limitrofa e sull'Isonzo, che sono stati da lui pubblicati e letti da molti con attenzione riguardosa.

Il Mosetti è un mistico della vita, uno studioso disinteressato ed un cultore appassionato della storia della sua città e del Friuli.

Non gli sono mancati perciò, come a tutti gli ascetici, i contrattempi immeritati dell'esistenza, ma ha saputo far loro fronte con fortezza d'animo tratta da una visione spirituale, vasta ed elevata, della vita.

Egli continua a svolgere la sua attività intellettuale a favore della sua cittadina natale, che ama con cuore di figlio devoto. Nei tempi duri guarda verso l'alto, dove la bellezza divina del cielo parla ancora agli uomini di buona volontà!...

IL GIORNO

Mercoledì 7 febbraio
S. Romualdo ab.
OSCURAMENTO
Inizio ore 18.5; termine ore 7.
COPRIFUOCO
per la città di Gorizia
dalle ore 23 alle ore 5.30.

UDINE

Lettere dei nostri combattenti

"Riscattare l'onore della Patria,,

Un sacerdote, attualmente a Cividale, ci ha inviato la lettera pervenutagli da un combattente: il bersagliere Giuseppe Mazzilli, perchè la pubblichiamo «a vergogna di tanti che aspettano i «liberatori» con la completa rovina della nostra Patria».

Ecco i brani salienti di detta lettera che non ha certamente bisogno di commento e che sta a dimostrare come, fortunatamente, ci siano ancora degli italiani che fermamente credono e valorosamente combattono per la resurrezione della Patria nostra amatissima:

«...Da quasi tre mesi mi trovo ricoverato in un ospedale qui di San Remo perchè ho subito l'operazione della mastoidite. Sono stato un giorno ricoverato d'urgenza all'ospedale con una mezza paralisi alla faccia e mi hanno fatto un... buco nella testa perchè ho voluto restare fino all'ultimo momento accanto alle mie armi. Vi posso comunicare con orgoglio che da tempo il mio battaglione è in linea qui a pochi chilometri dal fronte francese. Vi posso esortare ad avere ancora grande fede perchè qui i nostri reparti come in tutti gli altri fronti hanno saputo riscattare l'onore della nostra patria. Molti dei miei camerati sono caduti ma il loro sacrificio non è stato vano perchè il tricolore passo passo ritorna a sventolare libero e bello come prima. Iddio mi ha sempre guardato dall'alto, preservandomi dai gravi pericoli cui mille volte sono andato incontro. Ma avvenga quello che vuole! In quest'ora durissima e decisamente risolutiva siamo tutti decisi a non mollare ed a combattere. Io rivolgo il pensiero a Dio, che Egli disponga come vuole della mia esistenza, non importa se oggi o domani dovrò morire pur che il mio sacrificio, se sarà necessario, serva a qualcosa, per l'Italia nostra, pur che il piumetto del mio elmetto possa ventolare fiero del bersagliere che lo porta!

Vittorio, l'amico che venne a trovarvi con me, durante la licenza e prima di ripartire, è caduto sotto il vigliacco piombo di quelli che ci sparano alle spalle mentre noi offriamo i nostri petti a chi calpesta il nostro suolo: ma Iddio giusto ha visto e giudicherà!

Pregate per noi padre, pregate perchè Iddio illumini le coscienze di tutti coloro che ancora tradiscono».

Due motori elettrici in cerca del padrone

Sono depositati negli uffici della nostra Questura due motori elettrici di provenienza furtiva. Segnaliamo i dati precisi delle macchine affinchè i legittimi proprietari possano riconoscerli e far luce sulla misteriosa provenienza di essi:

Un motore elettrico N. 3167 B. B. M. R., 55 N. 8, 6707658, Vol. 220, 380 V.

Un motore elettrico «Marelli» car. 07, N. 4449770, Kw. 0519, 32 V.

Una ogni tanto

Ogni tanto qualche vittima del solito furto di biciclette dimostra di avere ancora un po' di fortuna, si che se vi fu lo zampino del diavolo partecipe al furto patito prima, c'è poi quel piccolo compenso della «Bendata» che l'aiuta a risalir in sella. E' il caso di Giovanni Saurhar, il quale, derubato del velocipede qualche settimana fa, l'altro ieri aveva la grata sorpresa di riconoscerlo in quello su cui pedalava Quinto Rigo fu Enrico, di 41 anni. La cosa si risolveva in Questura ove il Rigo dichiarava di avere acquistata la bicicletta, in buona fede, da uno sconosciuto per quattromila lire. La bicicletta è stata consegnata al legittimo proprietario mentre il Rigo veniva denunciato per incauto acquisto.

Perde il portafoglio in un rifugio

La signorina Derna Morandini fu Giovanni, dimorante in via Villalta 35, cessato l'allarme aereo, abbandonava il rifugio di via Monterotondo e faceva ritorno a casa. Strada facendo si accorgeva di non aver più con sè il portafoglio contenente 1610 lire e documenti personali. Ella ritornava sui propri passi, faceva minuziose ricerche nel rifugio, ma senza alcun esito. La [illegible] ha escluso di essere stata derubata; ha ammesso invece trattarsi di una dimenticanza, con esito però molto amaro.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 3 corrente, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro

Umberto Chiurlo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA DISNAN, i figli ELSA e SANDRO, le sorelle ALICE e MARIA, le COGNATE, i COGNATI e i PARENTI tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

La famiglia riconoscente porge i suoi ringraziamenti al Prof. Dott. Sestilio Gabrielli primario dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento per le intelligenti affettuose cure prodigate all'Estinto.

S. Vito al Tagliamento-Udine, 7 febbraio 1945.

All'alba di ieri

Valeriano Valle fu Giuseppe

ha terminato la sua vita terrena.

La MOGLIE i FIGLI e i PARENTI tutti con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

NON FIORI

Udine, 6 febbraio 1945.